





deputati, massime di quelli che siedono alla Camera dal 1860.

Or bene — leggendo l'elenco dei deputati meridionali favorevoli al Gabinetto dimissionario abbiamo trovato i nomi di un Avezzana, di un Del Zio, di un Miceli, di un Tamaio e di altri simili uomini e-gregi che hanno reso grandi servizi al loro paese, che vivono modestissimamente e taluno poveramente, che siedono da tanti anni alla Camera senza aver mai chiesto nulla per sé, che vengono stimati da tutti diremmo quasi come l'incarnazione dell'onestà e che, MORTI, saranno sepolti con solenni funerali IN ONORE DELLA VIRTU'.

Nell'elenco dei deputati meridionali favorevoli al Gabinetto Cairoli abbiamo trovato questi nomi e ci siamo chiesto: possibile che uomini siffatti non esercitino una grande autorità morale nelle provincie alle quali appartengono?

Se non l'esercitassero, sarebbe da spezzare la penna con cui scriviamo e da disperare dell'Italia.

Che ne dice la Riforma?

### Gli scioperi in Inghilterra

L'importante sciopero d'Oldham, del quale ci siamo occupati giorni sono, si estende e acquista proporzioni inquietanti.

Dalle ultime notizie ricevute rileviamo che il numero degli operai scioperanti raggiunge la cifra di ventimila circa! 130 fabbriche vennero chiuse.

La questione degli scioperi è una delle più importanti che si agitano attualmente in Inghilterra, e chiama l'attenzione di quanti si occupano di questioni sociali.

Il commercio del cotone, il più importante per l'esportazione in Inghilterra, occupa naturalmente il maggior numero d'operai. Nel 1874 gli operai addetti alle filature di cotone ammontavano a 415,000 fra i quali vi è un gran numero di donne e fanciulli.

L'operaio impiegato nelle filature del cotone è il meno pagato e il più docile degli operai inglesi. Così dal 1870 al 1873, periodo di tempo nel quale il commercio del cotone prosperava, i salari di questi operai, rimasero stazionari, mentre quelli dei lavoratori in altre industrie aumentarono dal 10 al 50 per cento. Allora da tutte le città industriali di Inghilterra arrivavano notizie di ottenuti aumenti di salari, ma non ebbe luogo nessun sciopero importante.

Quando nel 1874 il commercio del cotone cominciò a languire, venne fatta una prima riduzione di salario che fu accettata. La seconda riduzione provocò gli scioperi di Lancashire, Oldham, Boston; ma gli operai non ottennero nulla, e, dopo aver sofferto i dolori della miseria per lungo tempo, dovettero cedere.

Nella scorsa primavera, i fabbricanti del nord e dell'ovest della contea di Lancashire fecero una nuova riduzione del 10 per cento. A questa ne seguì un'altra ad Oldham del 5 per cento, e dopo quest'epoca i salari degli operai in cotone vennero più o meno ribassati. Qualche settimana fa i fabbricanti di Oldham proposero un nuovo ribasso del 10 per cento. Nelle filature di Oldham sono in opera ordinariamente non meno di 8 milioni di telai, dieci volte più che in Italia e nel Belgio; cinque volte più che in Austria e nell'Alsazia; quattro volte più che in Svizzera, e due volte più che in Germania.

Oldham è la città che possiede il maggior numero di filature e che occupa naturalmente il maggior numero di operai. Se lo sciopero continua desterà serie inquietudini nel commercio inglese.

Gli operai non vogliono cedere. Essi riconoscono il cattivo stato del commercio, ma dicono di non poter fare ulteriori sacrifici; e l'aver già sofferto in questi ultimi anni, un ribasso del 20 per cento sui loro già meschini salari.

Un altro sciopero, ma di minore importanza, è scoppiato a Kingtupark. Gli operai di quelle miniere chiedono o aumento di salario o diminuzione di lavoro.

### COMIENE VENETO

Bassano. — Ci scrivono in data del 12:

Appena giunse la notizia della votazione della Camera, che con ibrida coalizione di partigiani rovescia il gabinetto Cairoli, un sentimento di dolore e suggerì a molti cittadini, una spontanea e semplice espressione di conforto all'onesto patriota.

Essa consiste nel seguente indirizzo che fu spedito al caduto presidente del Consiglio.

A Benedetto Cairoli:

La vostra caduta vi fu grande agli occhi di quanti amano veramente la patria.

In quest'ora di sconforto noi vi mandiamo un applauso, un saluto, che ignobili avversari non potranno dire né da noi ricercare né in noi servire.

Seguite la nostra via: in essa vi accompagnerà concorde quella generazione d'uomini, i quali ebbero unicamente ed avranno sempre in cuore il bene d'Italia.

Prof. Dal Fabbro

Meneghetti Lauro

per i R duci

Prof. Tona Antonio

(per le altre firme).

Venezia. — Leggesi nell'Adriatico: Domenica prossima, come abbiamo già annunciato, verrà celebrata dai patrioti veneziani la commemorazione dei tre veneziani che lasciarono la vita sugli spalti di Belfiore.

Il Municipio, al Comitato costituitosi per la patriottica commemorazione, ha accordato la banda cittadina. A questo proposito vogliamo fare una raccomandazione al Comitato.

A Venezia v'è un vecchio collega di Zambelli, Scarsellini e Canal, che assieme a questi fu condannato a morte, e riuscì a fuggire, visse fino al 1866 nell'esilio a Ferrara. Questo vecchio e provato patriota è il sig. Sante Meloncin, un onestissimo operaio, e che noi amemmo di veder ammesso a far parte del Comitato dei martiri di Belfiore.

Sarebbe un atto di giustizia, che noi siamo sicuri di veder subito compiuto.

Il barone R. Franchetti, come suole fare ad ogni fine d'anno, anche all'approssimarsi del 1879 ha voluto disporre cospicue beneficenze a pro' di Venezia ed ha inviato 2000 lire alla Congregazione di Carità perché vengano distribuite in 100 sussidi da 20 lire ciascuno ad altrettante famiglie povere preferibilmente a quelle i cui capi sieno inabili od impediti al lavoro ed abbiano piccoli figli, — altre 1000 Lire agli Asili Infantili, — ed in fine altre 1000 lire all'Asilo per bambini lattanti e stitatti che verrà aperto fra breve.

### TRA GENERO E SUOCERO

Il luglio 1878, il conte Felice Ginnasi in Imola, esplose volontariamente un colpo di rivoltella contro il proprio suocero, Valdissera Settimo, che, per circostanze indipendenti dalla volontà del conte Ginnasi, ne rimaneva illeso.

I precedenti di questo fatto meritano di essere narrati dettagliatamente.

Da circa due anni il conte Felice Ginnasi, appartenente a nota e ricca famiglia imolese, innamoravasi di Vitalia Valdissera, figlia a modesti possidenti, i quali dovevano la loro agiatezza al lavoro delle proprie braccia — la volle sposa e la sposò.

Ma la giovine Vitalia, non le portò in dote sostanza veruna — tutto il suo patrimonio consisteva nella specchiata sua onestà e nella rettitudine dei suoi pensieri o delle sue azioni — Anzi ella era contraria ad unirsi al giovane conte in matrimonio, perché pensava che fra la loro condizione correva troppa distanza.

Il matrimonio avvenne nello scorso giugno. — Scorsi pochi giorni però, incominciarono quelle piccole parole e quei piccoli diverbi che pel continuo succedersi, fanno subentrare la

indifferenza all'amore ed alla tenerezza reciproca.

Poco prima del sette luglio susseguente, sempre per futile motivo il conte Ginnasi giunse al punto di percuotere, se vuoi leggermente, la propria sposa; un'amica che trovavasi con lei, non sapendo resistere all'amarezza che a quell'atto brutale aveva invaso l'animo suo, si recò dalla madre della Valdissera e glielo riferì.

Fu in seguito di questo fatto che il padre delle Vitalia Valdissera andò alla casa del conte Felice Ginnasi per avere schiarimento in proposito: difatti introdotto da certo Pietro Folli padrone della casa abitata dal conte nell'appartamento di questi, e precisamente nella sala da pranzo, ebbe ad incontrarvi il marito della propria figlia, cui chiese notizie di questa, e tanto più a ragione, inquantochè non aveva veduta entrando in quell'appartamento.

Ma l'accoglienza che si ebbe dal conte non fu pari al suo desiderio: che il Ginnasi ebbe a rispondere burbero, di uscire immantinente dalla sua casa; e persistendo il Valdissera a rimanere, afferrava rabbiosamente una sedia, che gli venne tolta di mano dal Folli il presente. Eccitato allora sempre più dalla collera, ingiusta però, il conte Ginnasi recatosi nella stanza attigua, ne usciva armato di una rivoltella, e sembra la appuntasse in direzione del Valdissera, dicendogli: — Vattene o ti brucio.

E al detto facendo seguire il fatto, lasciava partire il colpo; ma non ferì alcuno, giacché Pietro Folli, dando un urto al braccio armato, fece deviare il proiettile, che altrimenti avrebbe recata certa morte a chi gli stava innanzi.

Il Valdissera allora uscì, seguito sempre dal Ginnasi che, benché altri cinque colpi si contenessero nella rivoltella, non fece più fuoco, seguitando solo a minacciare ed impaurire.

Il fatto fu sul momento noto a tutto il paese e lo stesso giorno il conte venne arrestato.

Tradotto avanti alla Corte di Assise, i giurati lo ritennero colpevole di mancato omicidio e fu per conseguenza condannato a 10 anni di reclusione.

### GRONACA

Padova 14 Dicembre

Società Politiche. — La Società Nazionale Indipendente e la Costituzionale Progressista di Padova in presenza degli avvenimenti politici, sembra che comincino ad intendersi; e stanno trattando per la fusione delle due Società in una nuova, forte compatta; tale insomma da poter vigorosamente combattere la consorteria e la reazione.

Speriamo che gli sforzi riescano al fine desiderato.

Musica Immacolata! — Ricordo e pubblico:

Pregiatissimo Sig. Cronista,

I sottoscritti maestri di musica mentre porgono alla S. V. I. i dovuti ringraziamenti per l'articolo inserito nel giornale il Bacchiglione, in cui fa loro elogio per l'esecuzione dei pezzi musicali eseguiti nella chiesa di San Benedetto in occasione del debutto dei giovinetti allievi della Società Filarmonica dell'Immacolata, sentono il dovere per debito di verità di partecipargli che vanno menzionati d'encomeo anche i Maestri Radozzi Giacomo e Soranzo Giovanni quali istruttori degli stromenti di ottone e di legno.

Con tale occasione pregano la S. V. di voler rettificare che il Benfenati Ulisse non è pianista ma bensì maestro di musica, al quale fu affidata la direzione del complesso musicale.

Fiduciosi di esser favoriti, ringraziandolo cordialmente si firmano

Di Lei

Obbligatiss. Servitori

Ulisse Benfenati

Maestro di Musica.

Danieli Silvio

Maestro di Canto.

Inumanità o miseria? — Persona degna di tutta fede rapportami come in via Borgo Livello, fossevi l'altra sera (con quell'imperversare del tempo) una ragazza dell'apparente età di dodici anni con un bambino in fasce che piangeva dirottamente per-

ché la matrigna (abitante in via Borgese) l'aveva scacciata da casa, dichiarando di non poterla mantenere.

Se l'impotenza è vera, la carità cittadina provenga — se falsa l'autorità competente punisca.

Per i volontari d'un anno.

I volontari d'un anno che si trovano in congedo e che intendono di frequentare la scuola di preparazione agli esami per conseguire il grado di sottotenente di complemento, (esami i quali avranno luogo nel prossimo aprile) possono sino alla fine del corrente presentare domanda al comandante la divisione territoriale militare, giusta l'art. 44 dell'istruz. ministeriale 26 settembre 1878.

Bollettino delle Estrazioni.

Abbiamo sott'occhio l'ultimo numero di questo giornale il quale pubblica le estrazioni dei vari Prestiti a Premi e ad Interessi Nazionali e principali Esteri avvenute nel mese; perciò lo indichiamo come indispensabile ai possessori di Cartelle, Obbligazioni. Gli abbonati hanno diritto a far verificare se nelle passate estrazioni abbiano avuto qualche vincita o rimborso le loro cartelle. La Direzione del giornale è in Milano, corso Vittorio Emanuele, N. 13.

Use delle misure per la vendita del vino e della Birra.

Il ministero d'agricoltura industria e commercio con circolare n. 9 del 27 novembre 1878 deplorando, in più luoghi, inconvenienti rispetto all'uso delle misure di vetro e terra cotta ha dichiarato che: « a norma dell'art. 131 n. 7 del Regolam. 29 ottobre 1874, si considererà come proibito in modo assoluto il ritenere nei pubblici esercizi recipienti non bollati, i quali corrispondano per forma e capacità alle misure antiche o nuove, con o senza iscrizione di nome sul loro corpo; avvegnacchè le due condizioni della forma e della capacità sieno a più che sufficienti a conferir loro il carattere di misure anche quando con fraudolento artificio ne è taciuto il nome. »

Cose Ferroviarie.

Nella conferenza che si fu ieri l'altro tra i rappresentanti del consorzio ferroviario Veneto ed il ministro dei lavori pubblici fu stipulato un accordo provvisorio, col quale, mentre si lasciano impregiudicati gli eventuali diritti del consorzio per un anno e mezzo, con facoltà di proroga, si raffermano i preliminari stabiliti tra il consorzio e i rappresentanti delle ferrovie dell'Alta Italia, relativamente al servizio cumulativo nelle linee delle due società.

Col giorno 15 dicembre l'orario delle linee Padova-Bassano-Vicenza-Treviso-Schio subirà alcune modificazioni.

Incendio. — L'altra notte fuvi un principio d'incendio nella bottega da pizzicagnolo di G. Paccanaro a S. Sofia — ma per il pronto accorrere d'alcuni popolani tra cui vanno ricordati l'ostiere Amadio Danieleto, e Pietro Schievano facchino e Marigo inserviente della Prefettura il fuoco venne subito spento.

Sentenza. — Ieri l'altro dinanzi al R. Tribunale Correz. di Venezia si discusse la causa per diffamazione promossa dalla Procura del Re in Padova contro Franchelucci Giuseppe che venne condannato a lire 100 di multa.

La difesa era sostenuta dall'Avv. Rossi.

Il Franchelucci fece dichiarazione di ricorrere in appello.

Una al di. — In una Compagnia filodrammatica di questo mondo... Assmodeo pigliavami a volo il dialogo seguente:

— E perchè così mesta o Carlotta? — Mi hanno fischiate nella Donna di Garbo.

— Cara mia la colpa è tutta vostra! Avete voluto assumere una parte che dicatulo tra noi, non vi stava bene per certo!

### Bollettino dello Stato Civile del 10

Nascite. — Maschi 2. Femmine 3.

Matrimoni. — Faggian Luigi di Giuseppe, fittaiuolo, celibe, con Fantin Stella di Giovanni, casalinga, nubile.

Morti. — Poggianella Luigi fu Girolamo, d'anni 52, cameriere, coniugato. — Brugnolo Capeletto Maria fu Antonio, d'anni 74, lavandaia, vedova. — Gasparini Angelo di Antonio di mesi 8. — Donato Rocco Giovanna fu Sante, d'anni 81, villica, vedova; tutti di Padova.

Un bambino esposto.

del 11.

Nascite. — Maschi 0. Femmine 2.

Matrimoni. — Giacom Prodocimo di Felice, possidente, celibe, con Michelotto Santa di Marco, fittanziera, nubile.

Morti. — Benetello Riccardo di Paolo, di giorni 13. — Giacomello-Lazzari Giustina fu Antonio, d'anni 38, domestica, vedova. — Poletto Marco di Pellegrino, d'anni 20, orfice, celibe.

Un bambino esposto.

### Santa Lucia

Ieri 13 Dicembre la Chiesa Cattolica festeggiava S. Lucia. A Verona incomincia la fiera dei pupatoli, l'ingombro di Piazza Bra, la baldoria dei bimbi, la gazzarra delle spose, il giubilo degli osti e dei mercanti, l'andirivieni dei forestieri, gli spettacoli teatrali!

Da noi Santa Lucia non ha tanti onori!... C'è f-sta sì — ma limitata, alla Parocchia che da Lei prende nome. — Tutto compendiasi in una festiciola Ecclesiastica, in 12 o 15 messe all'altar della Santa, in un accorrere di venditori di dolci e castagne, e nel via vai degli orbi e delle donnette, perchè egli è a sapersi che la Santa in discorso, è presso tutti i Cattolici in voce d'essere la Protettrice dei ciechi — una Santa che a Padova fa concorrenza medica agli Oculisti Gradnigo e Mattioli!

Come siate venuta questa nomina, pochi forse dei nostri lettori lo sanno — e noi di buon grado, vogliamo toglier loro la giustissima curiosità!

Secondo la tradizione — anzi secondo la leggenda — la vergine Lucia nacque a Siracusa di Sicilia al tempo degli Dei falsi e bugiardi, e cominciò la sua vita teratologica col far cessare un flusso sanguigno da cui era affetta sua madre Eutizia... Avendo a ricompensa (perchè pare che neppure i Santi fin da quell'epoca facessero niente per niente) avendo a ricompensa chiesta alla madre la tradizione della sua dote... il fidanzato, un nobile di vecchio stampo, visto che la dote gli sfuggiva dalle mani, perchè la vergine voleva appunto darla ai poveri; cambiando subitamente in odio l'amore, l'accusò al prefetto Pascasio come maga, sacrilega, inimica agli Dei ed all'impero Romano.

Pascasio ordinò che fosse condotta al luogo delle donne di mala vita — la Saburra (una specie di Via Pietro d'Abano d'allora) ma la vergine operò tosto il miracolo di farsi venire la Catalessi. — Restò ferma, immobile come colonna, e neppure due buoi aggogati a bella posta poterono muoverla dal posto... proprio un fac simile dell'atleta Scali e dell'uomo Cannone che si mostrarono al nostro Teatro Garibaldi non son molti giorni.

Allora il prefetto irritato, la fece contornare di legna, su cui, non essendovi allora petrolio, venne sparsa un'abbondevole dose d'olio per abbruciarla — ma ella non ricevette verun detrimento!... Finalmente le fece estirpare gli occhi, poi un'figgere il collo con una larga spada, così che la morì, ma... non però senza operare un altro miracolo nel... La larga ferita fattale, non le impedì punto di pronunciare un discorso lunghissimo al popolo, che terminava dicendo come Ella d'allora in poi sarebbe stata l'avvocata in Cielo e la protettrice di Siracusa! — Ora trattandosi che presso ai pagani era Dea protettrice Lucilla — così per analogia di nome i Preti Cattolici le surrogarono Lucia, che venne da allora dipinta con un piatto in mano, e dentro al piatto un bel paio d'occhi... — Da ciò fu necessità di tenerla protettrice degli orbilli

ARISTARCO.

### Corriere della sera

Diversi giornali hanno pubblicato la notizia di un dispaccio minatorio spedito dalla Gazzetta



del Popolo di Torino ai deputati piemontesi per indurli a votare col ministero e perfino la risposta che uno di quei deputati diede per telegrafo al giornale torinese.

La Gazzetta del Popolo risponde semplicemente così:

« Quel dispaccio è una vile finzione. L'egregio e stimato rappresentante di un collegio della provincia di Torino che il Popolo Romano porta in campo, od è un essere immaginario o un caccardo inventore e vantatore di telegrammi che non ha mai trasmessi. »

« Spetta ora al Popolo Romano di dire quel che deve a quel vigliacco che non è certo nè piemontese nè deputato. »

Il nuovo ordinamento del Consiglio Superiore di Agricoltura, dichiara questo composto di 24 presidenti di Comizi Agrari, di 6 presidenti d'Associazioni economiche ed agrarie e 10 specialisti nominati dal re.

Il Consiglio Superiore di Commercio si componerà di 18 presidenti di Camere di Commercio, di 6 presidenti d'Associazioni industriali e commerciali e 12 specialisti di nomina regia.

I giornali clericali francesi sono furibondi contro un articolo della République Française in cui insiste di nuovo nell'accennare a complotti dei clericali, i quali, per loro fini, si servono dei socialisti; e si esorta il governo italiano a sorvegliarli attentamente, dimostrando che il nuovo papa iniziò l'agitazione politica nel clero col richiamare il padre Curci.

## Una visita a Garibaldi

—(—)

Leggesi nella Provincia di Belluno:

Di una lettera dell'egregio nostro concittadino Guglielmo dottor Da Prà ing. alle strade ferrate della Sardegna, riportiamo il brano seguente, in cui è descritta una visita da lui fatta con altri compagni al generale Garibaldi:

Il mattino seguente, cioè il giorno 18, ci siamo diretti con mare abbastanza tranquillo all'isola della Maddalena, dove ci siamo fermati tutto quel giorno e tutta la notte. Essendo precisamente di fronte al porto sull'isola di Caprera, l'abitazione del generale Garibaldi, in 4 di noi, cioè un ufficiale dell'esercito germanico, un ex-ufficiale dell'esercito italiano ora contabile presso la Società Reale di Costruzioni Sarde, il maestro di casa del vapore l'Umbria, ed io, noleggiando una piccola barca a vela ed in meno di 1/2 d'ora chiedevamo se il generale ci avrebbe ricevuti.

In sul principio ci si disse che era indisposto, ma appena accennai di essere stato ufficiale garibaldino, ci vennero chieste le carte da visita e fummo tosto condotti innanzi al generale, che ci ricevette nel cortile della sua casa, seduto sopra una carrozzella vestito del suo solito costume, e proprio nel momento in cui tutta la famiglia stava pranzando in una sala a pianterreno. Il generale ci fece portare del vino, ci presentò al maestro dei propri figli, e si toccarono molte questioni del giorno. Si parlò del socialismo, internazionalismo, nihilismo, della repubblica, dei preti, della questione d'Oriente e degli slavi. Si discorse ancora delle armate e degli eserciti permanenti, della nazione armata, del ministero attuale e quindi del progetto delle costruzioni ferroviarie e di quello sulle bonificazioni dei terreni incolti. Dopo circa 3/4 d'ora abbiamo preso congedo dal generale più che mai soddisfatti della bella accoglienza che ci venne fatta.

Il volto del generale è sereno e non mostra che egli abbia a sopportare delle sofferenze. Diceva che sarebbe contentissimo se potesse godere sempre la salute che gode al giorno d'oggi. Aggiungeva però che non cammina che a stento, ma che peraltro questo non gli impedirebbe di mettersi un'altra volta alla testa dei volontari, qualora il bisogno lo richiedesse. La campagna del '70, diceva egli, l'ho fatta facendomi condurre in carrozza.

—000—

## PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 12 dicembre

La Camera approva dopo brevi osservazioni di Guada, cui risponde il relatore Simonelli, la legge sull'istituzione del Monte di pensioni per maestri elementari conformemente alle modificazioni introdotte dal Senato.

Procede poi alla votazione per la nomina dei commissari di vigilanza presso le amministrazioni della cassa depositi e prestiti, il Fondo pel Culto, la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, e la cassa militare.

## Corriere del mattino

La Crisi

Il Secolo ha le seguenti notizie da Roma 13.

Il consiglio dei ministri ieri mattina ha deliberato, con sette voti contro due, che ove il re insista perchè Cairoli rimanga agli affari, si proponga lo scioglimento della Camera.

I due voti contrari sono di Brin e di Pessina. Ove prevalesse la decisione dello scioglimento, essi si ritirerebbero dal gabinetto.

La notizia della deliberazione del Consiglio, diffusa nei circoli parlamentari, produsse una viva impressione. I giornali coalizzati contro il ministero sono furienti contro lo scioglimento.

Si dice poi che ove il re accetti le dimissioni, Cairoli consiglierebbe di incaricare Farini di formare il gabinetto appoggiandosi ai centri e alla sinistra moderata.

Gli uomini di destra, Farini e Tecchio consigliano il re di accettare le dimissioni del ministero e di incaricare nuovamente Cairoli di costituire il gabinetto successore. Cairoli non vuol accettare questo incarico, volendo tenersi sempre solidale dei colleghi.

Più tardi lo stesso giornale ha pure da Roma: Si ripete con insistenza che in Consiglio dei ministri fu deliberato lo scioglimento della Camera. Il Re finora mostrasi indeciso. Domandò il parere di Tecchio e Farini. Tecchio manifestò favorevole allo scioglimento; Farini contrario.

Anche i due ministri che si mostrano dissidenti avrebbero approvato in massima lo scioglimento, e soltanto avrebbero espresso un parere condizionato. Credi che la decisione sarà presa entro oggi.

L'Adriatico poi ha da Roma, 13 (ore 11 pom.)

Il Re non accetto ancora le dimissioni del ministero.

Sonovi due correnti fra gli amici del Gabinetto Cairoli. Alcuni lo consigliano ad accettare la ricomposizione del Gabinetto sostituendo Doda e Zanardelli per fare le elezioni dopo la votazione del bilancio. Questo è il parere manifestato anche dal Presidente della Camera l'on. Farini. Riconoscono però tutti grande difficoltà di trovare nella sinistra dissidente uomini possibili in un Gabinetto Cairoli.

Altri consigliano invece (e fanno benissimo) il Cairoli a non transigere ed a cadere con tutto il gabinetto, o restare e fare con esso subito le elezioni.

Dicesi che Cairoli sia irremovibile nel voler seguire questa seconda via.

I moderati intanto imbalanziscono sperando che se Cairoli non accetta la ricomposizione, la Corona anziché rivolgersi ai capi screditatissimi delle frazioni dissidenti di sinistra chiami a sé uno dei loro. Mil e influenze si agitano in questo senso al Quirinale, e cercano di scongiurare lo scioglimento.

Affermasi però che ritirandosi Cairoli il Re chiamerà Depretis per formare un gabinetto (non ci vorrebbe altro!).

La Capitale manifesta il dubbio che si voglia ricorrere ad un mi-

nistero militare. Questa voce non incontra nessuna fede.

La Commissione di inchiesta per l'esercizio delle ferrovie terminò il questionario e prosegue i suoi lavori.

Dei cinque procuratori generali presso le cassazioni stati interrogati dall'on. Conforti sui circoli Barsanti, tre, quelli di Torino, di Firenze e di Roma, si pronunciarono decisamente per la dissoluzione dei circoli e l'invio degli associati alla autorità giudiziaria; quello di Napoli fece molte considerazioni e concluse col non concludere; quel di Palermo fu di parere che i circoli non si possano legalmente sopprimere.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — Un telegramma da Ravalpindie che il Daily News annunzia che un alto dignitario Afgano è giunto a Dakka per offrire la completa sottomissione dell'Emiro.

Un telegramma da Bombay all'Advertiser dice che il dignitario è venuto a pregare gli inglesi di avanzarsi a Cabul per istituire un nuovo governo, essendo l'Emiro detronizzato.

VERSAILLES 12. — La Camera è prorogata indefinitivamente. Il Senato discute il Bilancio.

MADRID 12. — Il ministero decise di formare i quadri di 100 battaglioni di fanteria e di 20 squadroni per assicurare la posizione agli ufficiali a mezza paga.

LONDRA 12. — Oggi comparve al tribunale certo Burn Maldore accusato di avere scritto lettere anonime minaccianti di tirare contro la Regina. La guardia di Windsor fu rinforzata per precauzione.

BUDAPEST 12. — L'imperatore ricevendo la Deputazione della Bosnia, disse di scorgere nella tranquillità ristabilita, la prova che la popolazione riconosce le sue benevoli intenzioni e dichiarò che le religioni ed i diritti saranno rispettati.

LONDRA 12. — Ai Comuni Northcote disse che l'Inghilterra non tollererà l'influenza russa nell'Afganistan sotto qualsiasi forma (Applausi).

COSTANTINOPOLI 13. — Il ministro approvò la decisione del gabinetto precedente per la nomina dei delegati per la rettifica delle frontiere con la Grecia. Vi sono ancora grandi difficoltà riguardo alle questioni coll'Austria e con la Russia. Lobanoff promise lo sgombero di parte della Rumelia subito dopo la conclusione del trattato di pace definitivo. La pubblicazione delle riforme è prossima.

VIENNA, 13. — I negoziati pel Trattato di commercio tra Austria e Germania sono terminati. Fu stabilita la base delle nazioni più favorite per la durata d'un anno.

LAHORE, 13. — Le autoità di Jelajahabad giunsero a Dakka per offrire la loro sottomissione. Otto reggimenti afgani, che sono a Cabul, mostrano ripugnanza a marciare.

ROMA, 13. — Anche oggi il Re ebbe due lunghe conferenze con Cairoli.

COSTANTINOPOLI, 13. — È probabile che il consiglio di guerra assolverà Suleyman Pascià.

Si fanno preparativi a Tirnova per la riunione dei notabili che eleggeranno il principe di Bulgaria. Riguardo ai candidati parlasi del principe Dondukoff e del principe di Reuss.

VIENNA, 13. — La Commissione della Camera dei deputati respinse la proroga della legge riguardante le forze dell'esercito, ed approvò il progetto che fissa il numero delle reclute pel 1879.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

N. 7

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo

prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle caive digestioni (di-spepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole-ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80 COO cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Madama Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione invecchiata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Delta in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Robert Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

## SOCIETA D'ASSICURAZIONI "Danubio" IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova, gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato L. 2.500,000 —  
Riserva premj: Ramo incendi » 953,438 90  
» Trasporti » 85,507 95  
» Vita e vitalizi » 4.243,269 82  
Riserva per danni  
— Incendi pendenti » 47,257 50  
— Trasporti pendenti » 133,977 50  
— Casi di morte pendenti » 18,250 —  
Fondo di Riserva Capitale » 363,561 75

Totale L. 8.314,963 42

Annua introito premj circa L. 6.450,000 —

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

## Drucker e Tedeschi

LIBRERIA

all'Università — Padova

Abbonamenti pell'anno 1879

AI

Giornali Periodici e Riviste politiche, scientifiche e letterarie, italiane e strantere ai prezzi originali di copertina.

Abbonandosi presso la nostra Libreria si ha il vantaggio di risparmiare le spese postali.

I giornali vengono spediti direttamente per posta all'abbonato.

Gli abbonati concorrono egualmente a tutti i premi e regali promessi dalle Direzioni dei giornali.

La nostra Casa garantisce puntuale e sollecita esecuzione delle commissioni ed assume a proprie spese i reclami nel caso di smarrimenti postali. (1865)

LIBRERIA

all'Università (Drucker e Tedeschi)

PADOVA

Presso la nostra libreria trovasi provvedibile il

TRATTATO

DI GINNASTICA ELEMENTARE

ad uso dei maestri e delle maestre

DI FEDERICO CESARANO

Padova 1878. (1864)

Prezzo L. 1.50

LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

oltre ai vari lavori tipografici

ESEGUISCE

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A L. 1.50 AL CENTO

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francesa, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273.

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)



